

RACCONTATE LA "VOSTRA" CITTA'

la Repubblica

Supplemento al
numero odierno de
"la Repubblica".
Spedizione in
abbonamento
postale gr. 1/70.
Contiene I.P.

TROVAROMA

Viaggio nei luoghi della ristorazione veloce



QUELLI DEL FAST FOOD

Troppo luce nel Tridente Sei?

di FABRIZIO CRISAFULLI

Ogni oggetto, ogni ambiente, così come li vediamo, sono intercessioni della luce, essendo questa il mezzo attraverso cui le immagini si rivelano ai nostri occhi. In alcuni casi, però, la luce può sottrarsi a questo suo semplice ruolo di **medium**, svolgendo il quale non sempre è capace di attirare la nostra attenzione e divenire agente attivo; e fenomeno a sé stante di osservazione. Passare, quindi, all'interno del processo che genera la visione, da una funzione **oggettiva**, ad una **soggettiva**. Ad un ruolo, cioè — se ci riferiamo al campo dell'arte — che implica un rapporto tra luce ed opera non inconsapevole e indeterminato, ma, come diceva in proposito Sedlmayr, "tonico, intensificato, programmato".

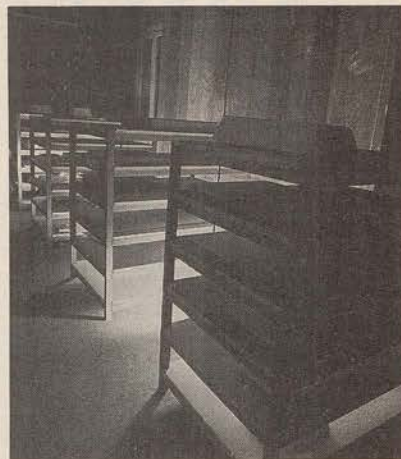
Se si parla, in arte, di "macchine di luce" è necessariamente questa seconda funzione che ci viene in mente; altrimenti il campo di osservazione resterebbe del tutto indefinito. Si ha l'impressione che la sesta rassegna del Tridente, dedicata appunto alle **Macchine di Luce**, non operi una chiara distinzione tra queste due funzioni della luce e le adotti indistintamente, rendendo accidentato ogni possibile filo conduttore della manifestazione.

Nelle undici mostre che la compongono, essa mette sul tappeto un numero notevole di questioni, come il rapporto tra luce "pittorica" e luce reale; tra luce interna ed esterna all'opera; tra opere illuminate e illuminanti (quali sono quelle di Dan Flavin e di Lucio Fontana); e la distinzione tra luce funzionale all'opera (come nel caso di Lombardo) ed opera funzionale alla luce (vedi l'installazione di Fleischer); ma stenta a fornire indicazioni utili ad orientarsi in tale complessità.

A ciò non giova il fatto che vi siano esposte opere di ogni genere: pittura, scultura, architettura, fotografia, videoarte, installazione; tutte espressioni in cui il rapporto opera-luce si pone in maniera differente. Basti ricordare la specificità della fotografia (la rassegna comprende una mostra di Ralph Gibson all'Arco d'Alibert), mezzo in cui la luce è elemento costitutivo nel procedimento stesso di formazione dell'immagine; o quella, altrettanto evidente, del video.

Alla carenza di organicità della rassegna (difetto non incomprensibile per un'associazione così vasta di gallerie private) fanno da contraltare la qualità delle singole mostre, ed altri meriti, quali l'aver messo in circolo opere poco conosciute e di grande interesse come gli "specchi tachistoscopici" ('79) di Lombardo al Segno, il "cubo luminoso" ('59) di Fontana da Milena Ugolini, le sculturine del '63 di Turcato da Anna D'Ascanio; e il fare opportunamente eco al rinnovato, generale interesse dei giovani artisti per la luce, soprattutto nell'ambito delle tendenze neominimali e neoconcettuali, e, in generale, dell'arte oggettuale e di quella di installazione, forme predominanti tra le nuove generazioni (ne sono episodi significativi, nella rassegna, le mostre di Pirri da Planita e di Fleischer al Millennio); interesse che sembra, tra l'altro, avere un corrispettivo (e, certamente, un indiretto fattore d'influenza) in campo scientifico e tecnologico, dove l'ottica si è trasformata da quella gloria passata che era divenuta nel periodo nucleare, in protagonista di un nuovo exploit, nella nostra fase di progresso intensissimo delle telecomunicazioni, con gli sviluppi di settori come le comunicazioni in onde luminose, l'olografia, l'ottica non lineare.

Sulla sesta edizione della manifestazione, tuttora in corso, gli interventi di Carboni e Crisafulli



Queste le gallerie

CANTAFORA-BARDI-PURINI-ROSSI-SCOLARI - Galleria AAM, via del Vantaggio 12. - RALPH GIBSON - Studio Arco d'Alibert, via A. Brunetti 42. - TURCATO-DE DOMINICIS - Galleria Anna D'Ascanio, via del Babuino 29. - DAN FLAVIN - Galleria Del Cortile, via del Babuino 51. - PAOLA LEVI MONTALCINI - Galleria Editalia, via del Corso 525. - ALAIN FLEISCHER - Galleria Il Millennio, via Margutta 51/a. - VITTORIO MESSINA - Galleria Oddi Baglioni, via Gregoriana 34. - ALFREDO PIRRI - Studio d'arte Planita, via Ripetta 22. - MAYAUD-SCOLNIK - Studio S., via della Penna 59. - LUCIO FONTANA - Galleria Milena Ugolini, via Vittoria 60.

► ● Galleria Notturna Classico di Roma, via Libetta 7; tel. 5744955. Fino al 10 maggio.

MOBILI-SCULTURA

Come declina il titolo della mostra, nella quale sono raccolti molti pezzi d'uso funzionale e quotidiano provenienti dall'Africa Equatoriale e Occidentale (letti, sgabelli, sedie, poggiatesta), i singoli oggetti sono testimoni, oltre che dei modelli strutturali e formali delle diverse etnie culturali da cui provengono, del raggiunto grado di congiunzione e strettissima relazione fra l'umiltà del prodotto funzionale e quei repertori più decisamente legati alla realizzazione di tipologie e immagini sacrali.

● Galleria Chantal Dandrieu, via del Collegio Capranica 10; tel. 6788410. Orario: 10,30-13; 15,30-20; fino all'11 maggio.

HO GIRATO IL MONDO DELL'ASSENZA

Sotto questo titolo, che forse in modo più che sufficiente riesce ad indicare le tracce di una linea operativa tendente verso una dimensione di lateralità sottrattiva, vengono

proposte (per la cura di due collezionisti, Pino Casagrande e Stefano Fiorentino) le opere di quattro giovani artisti: Luigi Auriemma, Peppe Florito, Antonio Manzoni, Ferdinando Mondillo.

● Casagrande, via di Villa Pepoli 6; tel. 5742079. Orario: 11-13; 16-20; domenica: 11-13; fino al 21 aprile.

LE GRANDI VIE PUBBLICHE ROMANE

In occasione della decima edizione della Mostra Europea del Turismo, i Ministeri Beni Culturali e Turismo hanno organizzato, in collaborazione con numerose delle Soprintendenze Archeologiche regionali, questa manifestazione nella quale, per sottolineare il peso e ruolo delle grandi arterie di traffico durante i periodi tardo repubblicano e imperiale, viene proposto un ricchissimo ed interessantissimo corredo di reperti archeologici provenienti da scavi effettuati lungo il tracciato delle sopracitate vie romane. In particolare si segnala la presenza di alcuni corredi funerari quali quello di Carpenedolo, in Lombardia, della necropoli di Grottarossa, fuori Roma sulla via Cassia, e dalle Puglie quello di Egnazia.

● Museo di Castel Sant'Angelo, lungote-

